



Periodico di informazione dell'associazione **IL MANTELLO**

SEDE E REDAZIONE: Via San Domenico, 1 - Acquameia di Baronissi (SA) Italia - ☎ 089 953 638 - ✉ info@associazioneilmantello.it - www.associazioneilmantello.it

## A ORAÇÃO DE JOÃOZINHO DA RUA

*"Cari amici de Il Mantello, desidero contribuire con questa 'Preghiera di Giovannino, il ragazzo di strada' (A oração de Joãozinho da rua). Preghiera che ho scritto molti anni fa, quando vivevo come educatore di strada tra i drogaditos di Campo Grande/Brasile. Una preghiera che ho scritto insieme a loro e che mi emoziona tutt'ora, perché tutti quei bambini nominati da Giovannino: Pierino, Testone, Canepisciato, Marziano, Indiano, Birbone, Pulmino, sono stati ammazzati dalla polizia o si sono ammazzati tra di loro! È la preghiera del piccolo maltrappiglio - Giovannino - alla Mamma Maria".*

**S**ignora, sono entrato di nascosto perché al prete non piace che si sporchino i lucidi banchi della sua chiesa... ed io sono sporco, nei vestiti e nel corpo!

Ho dormito un'altra notte sotto la panchina della piazza. Non ho ancora lavato il lustrascarpe che annerisce le mie mani; non ho ancora raspatto la colla appiccicata al mio mento; non ho ancora pulito le gocce seccate di sangue che mi há fatto schizzare il poliziotto a bastonate. E se non bastasse, sto puzzando di urina perché, da quando sono uscito dalla mia casetta, mi sembra di aver perduto la chiave del rubinetto...

Ma, prometto che non mi trattengo a lungo. Io sono venuto solo per verdeti, per accertarmi di quello che mi hanno detto e scambiarmi qualche parola.

Ho sentito dire che tu sei mamma di molta gente: tanti dicono "Mamma del Cielo", "Madonna Mia".

Chissá che tu non voglia essere mamma anche per me. Io ne ho già avuto una, ma lei non aveva tempo per guardarmi ed ascoltarmi, perché molti uomini la guardavano ... e la casetta era

diventata piccola per fare posto anche per me. Per le strade della città ho trovato altri ragazzi, sporchi come me, affamati come me, come me, pure loro con la voglia di essere bambini! C'è

Pierino, Testone, Canepisciato, Marziano, Indiano, Birbone, Pulmino... Loro non sono voluti entrare perché pensano che tu sei uguale agli altri, a quelli che passano nei marciapiedi, con ricchi orologi ed anelli; a quelli che, quando mi vedono per la strada, cambiano di marciapiede, portano la mano al naso, mi guardano con disprezzo

o perfino chiamano la polizia.

I miei amici pensano che tu sei uguale a tutti gli altri... ma, io penso che non é vero! Tu non mi hai ancora messo fuori, non hai girato la faccia e non hai strizzato il naso. Neppure hai chiamato il prete per mandarmi via!

Sai, *Madonna*, non é facile vivere per la strada!

Mi chiamano "drogato", ma, se non fosse per la colla che annuso, io non sopporterei la fame, il freddo e la paura che mi stritolano durante la notte.



continua a pag. 3

## Diario di un viaggio indimenticabile...

Il viaggio in aereo è accompagnato dal pensiero che ci sei tu dall'altra parte del mondo ad aspettarci. Un pulcino con due occhi neri che ... chissà se sa del mio arrivo ... Le nuvole, come ovatta, ammorbidiscono ogni pensiero. Da Sofia a Smolian, in auto, vedo cicogne e paesaggi immensi, mentre la referente bulgara e la mia amica parlano di città belle da visitare. Maja ci accoglie con calore, abituata da tempo a confrontarsi con le emozioni forti di ogni coppia che laggiù vive un'avventura unica.

La notte, appena arrivate a Shiroka Laka, un odore intenso di legno, misto a qualche spezia, mi stordisce. Capisco che, nel villaggio, tutti sanno che siamo arrivate per incontrarti. Ho una grande inquietudine che si mescola con l'allegria, la paura di essere inadeguata, la voglia di te. Non riesco a dormire, guardo dalla finestra della mia stanza quella che, mi hanno detto, è la tua casa, a pochi metri più in alto. Mi lascio andare a fantasie. Cerco di immaginarti tra i boschi. Cerco i tuoi pensieri. Mariella forse finge di dormire, sapendo fino in fondo che è preziosa compagna di un viaggio indimenticabile. Io non chiudo occhio e così sarà per ogni notte successiva. Penso a te, a Massimo e a un incontro troppo atteso. Mi manca il mio amore che è convalescente a casa. L'indomani mattina, presto, siamo da te. Mentre il Direttore, con la sua candida camicia bianca, ci racconta dell'Istituto, si apre la porta. Ti vedo. Due occhi neri e un sorriso

bruno intenso. Pochi istanti e mi arriva l'intensità della tua gioia. Ci ritroviamo, dopo qualche minuto, a giocare con l'acquerello e capisco che l'intesa - tra timidezze e paure

istintiva. Pochi giorni trascorsi insieme, giorni a volte troppo lunghi, interminabili, intensi.

Altre volte, veloci, rapidi. Altri bambini che aspettano una mamma e un papà ci

splendida diventa totalmente un viaggio verso di te. Un viaggio - difficile e unico - nei boschi, a sud del tuo paese; negli odori forti della tua terra, a voler rapire ogni tua emozione, ogni cosa che per te è importante e che porterai sempre con te: la tua amica Rosy, le persone che ti aiutano a crescere, le altre mamme che accompagnano le tue giornate insegnandoti ad essere via via più autonomo, i tuoi amici allegri o, a volte, inquieti, tristi, e infine la gente del villaggio. Per un attimo penso all'adolescente che ti ha dato la vita, perdendo ogni tuo successivo respiro. Chissà se sa di te, se il suo sguardo si nasconde in qualche persona incontrata nel villaggio. Chissà se sa di noi, adesso, se è felice oppure guarda oltre, insegue pensieri differenti e lontani. Le sono grata di averti messo al mondo, comunque sia. Passano i pochi giorni con te vicino. Con te, energico, allegro, mite, timido, sicuro, impegnativo. Imparo a capire il tuo coraggio, capisco la forza dei bambini, capisco la tua energia, la tua capacità di leggere emozioni negli altri, capisco la tua creatività, la tua allegria, il tuo spirito libero eppure rispettoso delle regole. Capisco che ognuno di noi può colorare la propria vita con le sfumature di un arcobaleno, anche quando ogni cosa risulta difficile, e costruire vite parallele e colorate. Capisco che sei un bambino in gamba, istintivamente in gamba. Mi ritrovo nella tua istintività sincera. Una mattina ci congediamo con un pianto



- è immediata. Istintivamente immediata e forte!

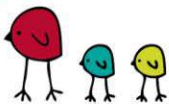
Col pennello cerchiamo il gioco e la complicità. Tracci linee, forse troppo infantili per la tua età, ma chiare nel significato: due scene, la prima con grandi letti, l'altra - divisa da una sottile linea verticale - con una casa e un sole colorato. Disegni fantasie che si mescolano a realtà, con colori intensi e lievi. Chissà se sai del perché della mia presenza, se ci hai già incontrati in foto e quali fantasie o aspettative hai rispetto alla nostra vita futura. Mi appari sereno e solare. Tieni stretta la foto di Massimo, il tuo papà, e il disegno di Stefano, che ti hanno scritto di volerti incontrare presto.

Dopo qualche minuto, mi chiedi se ci rivedremo, sfiorandomi la mano timidamente, istintivamente. Capisco che, in quel momento, ci stiamo scegliendo - e in maniera

sfiorano, ci prendono le mani, vogliono giocare con noi, sognano. La mia amica è provata, come me. Una sigaretta aiuta a smorzare le emozioni forti. Capisco che occorre prepararsi all'incontro con tanti bambini, non solo con te. Nei giorni successivi passiamo l'intera giornata insieme poi, ormai più vicini, dormi con noi in un letto candido e scomodo. Vai via, conquisti certezze, i tuoi lineamenti appaiono ormai distesi e ritrovi il tuo giusto tempo, diventi un ometto della tua età (e non un bambino più piccolo, come dice una educatrice dell'istituto dove vivi). La tua curiosità, le tue scoperte, le tue sintesi immediate, rendono piacevole ogni nuova avventura quotidiana ... l'andare in autobus, alle giostre, nel bosco, l'addormentarci mano nella mano. Sei felice, il viaggio verso una terra

*continua a pag. 3*

Personaggi formativi  
nazionali per le adozioni  
internazionali 2012



## le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione modulo base Prima fase **IL PRE-ADOZIONE E IL TEMPO DELL'ATTESA**

Firenze, 9-10 ottobre 2012

### **Come comprendere meglio il contesto delle adozioni internazionali**

Questa foto arriva a conclusione della prima fase del Corso di formazione che il 9 e 10 ottobre si è tenuto a Firenze per le adozioni internazionali dal pre al post-adozione. Due giorni di riflessione e crescita, di arricchimento, di scambi e confronto sull'opportunità di organizzare iniziative di **i n f o r m a z i o n e , o r i e n t a m e n t o , sensibilizzazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione.** L'immagine sopra racchiude tutto il senso di questo nostro percorso, basato sul lavoro comune e l'impegno solidale, dando un senso profondo a quello che è il contesto reale dell'adozione internazionale. Una sorta di mappa



composta da più cerchi concentrici e tra loro in relazione: al centro c'è l'interesse del minore (raffigurato dall'albero che lentamente cresce e fiorisce), mentre nei cerchi successivi appaiono, indispensabili, i contesti più prossimi a questo interesse (la coppia, a sua volta immersa nel contesto delle relazioni sociali parentali e amicali, immerso anch'esso nel contesto culturale e territoriale di appartenenza, ed ancora nel contesto culturale, linguistico e normativo del paese di vita).

**Gerardina Paciello**

#### **segue dalla seconda pagina**

immediato e lungo, forte, forse inaspettato, ma anche con una smorfia divertente, di quelle che ci eravamo scambiate nei giorni precedenti. Una educatrice, infine, ti prende tra le braccia ... Ogni bimbo piange guardando te, me ... Non è più il momento di trattenere quella emozione che, per me, sulla via del ritorno diventa malessere fisico. Ora che sei con noi, felice e bricconcello, il nostro pensiero va a chi ci ha accompagnati nel lungo e complesso viaggio fatto verso di te. A Maia, il nostro angelo bulgaro, con cui

abbiamo condiviso i nostri primi e importanti momenti insieme; a Gerardina, una supermamma per tutti noi, che ha reso possibile il nostro incontro affiancandoci con affetto e professionalità; al nostro amico più caro, Mario, che è stato sempre vicino a noi tra difficoltà e gioie e che ha continuato a pilotare il nostro incontro dal Paradiso in cui ora continua a vivere. Grazie, infine, a tutti quelli che ti hanno accolto con felicità e che continueranno a costruire, con noi, una vita per te più serena e libera.

**Raffaella e Massimo**

#### **segue dalla prima pagina**

Quando mi fermo nelle giostrine del parco, il guardiano mi scaccia perché là non è posto per i monellacci. Se mi offro per lucidare le scarpe, l'uomo grasso, pancione di birra, mi insulta: chiamandomi "*delinquente*". Quando mi fermo, curioso, dinanzi alla vetrina, il proprietario del negozio grida: "al ladro !"

Se chiedo l'elemosina, mi chiamano "*vagabondo*" e mi mandano a lavorare.

Ma io ho fame, mi sento malato, sono solo! I miei compagni, pure.

Vogliamo una casa e vogliamo una mamma.

Una mamma che ci guardi, una mamma che si prenda cura di noi. Una mamma che ci ami!

Non vuoi essere tu la nostra mamma?

Ti porto con me!

Ma, lo so che se ti portassi il prete mi chiamerebbe ladro e mi farebbe arrestare.

Allora, *Signora*, trovaci una mamma per noi, i ragazzi di strada!

**Ruggiero Piccolo**





# Ben arrivati tra noi!



ANGHEL



JANAINA e CLEITON



JESSICA e BRUNO



ERICK e MARIALUIZA



JEFERSON e CELINA



VALENTINA



EDUARDA, GIOVANNI  
e GIULIA



ALBERTO e VANESSA



PELLEGRINO

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -

☎ +39 089 953 638 - e 📠 089 84 22 490

e-mail: [info@associazioneilmantello.it](mailto:info@associazioneilmantello.it)

[www.associazioneilmantello.it](http://www.associazioneilmantello.it)

**Direttore responsabile:** Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** D'Orsi Massimo e Napolitano  
Raffaella, Ruggiero Piccolo e Gerardina Paciello.

